SABATO 19 DICEMBRE 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 35 — Per un trimestre L. 18 — Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA - Via di Prampero N. 10 — UDINE

Anno 60 N. 301

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.70 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide, necrologi L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-16 — I manoscritti non si restituiscono

La Camera ratifica le convenzioni stipulate con Stati esteri

La seduta

Per la salute della Regina Madre

ROMA, 18.

La seduta comincia alle 15 sotto la presidenza di S. E. CASERTANO il quale è lieto di annunciare che le notizie giunte alla Presidenza sulla salute della Regina Madre sono migliori. (approvazioni vivissime).

Comunica poi il seguente telegramma: «A. V. E. ed alla rappresentanza nazionale S. M. la Regina Madre vuole giungano suoi vivi grati ringraziamenti per fervidi voti onde le recava l'espressione affettuosa e gentile con il di lei telegramma. — Il cavaliere d'onore: DI COSSILLA ». (vivi applausi).

Interrogazioni

I nuovi biglietti di Stato avranno il Fascio Littorio

D'ALESSIO (Sottosegretario alle Finanze) — Risponde all'on. Rainieri che è intendimento del Ministro di sostituire gli attuali biglietti di Stato con altri rispondenti a più perfette esigenze tecniche ed artistiche. Occorrerà però qualche tempo per realizzare tale intendimento anche perchè i nuovi biglietti dovranno essere esclusivamente prodotti dall'industria e dall'arte italiana. Quanto alla circolazione bancaria sono in corso provvedimenti che potranno portare alla sostituzione degli attuali biglietti. Su tutti i nuovi biglietti sarà impresso il Fascio Littorio come simbolo della nuova fede cui si ispirano il Governo e il popolo italiano (approvazioni).

RANIERI — E' pienamente soddisfatto.

PANUNZIO (Sottosegretario di Stato per l'Economia Nazionale) — Risponde all'on. Finzi che è intendimento della Amministrazione di estendere l'elettrificazione delle linee ferroviarie là dove le esigenze del traffico e la sensibile economia di esercizio possano consigliarla, tenendo anche conto degli altri mezzi sussidiarii che possano assicurare la continuità dei servizi.

FINZI — Rileva che l'elettrificazione delle ferrovie è un problema fondamentale della ricostruzione nazionale; bisogna però preoccuparsi di non nuocere alla efficenza e alla continuità dei trasporti soprattutto in caso di guerra, poichè le centrali elettriche più efficienti sono situate presso il confine. Inoltre anche i mezzi sussidiari quale la trazione a vapore sempre in caso di guerra, possono essere facilmente compromessi. Occorrerebbe quindi assicurare per tale eventualità la disponibilità di combustibili nazionali quali la lignite e la torba di cui siamo largamente provvisti e che soli possono assicurare la continuità dei nostri traffici. Si riserva di tornare sull'argomento in sede più opportuna.

La convenzione italo-albanese

La viltà dei passati Governi

Dopo l'approvazione del disegno di legge relativo alla conversione in legge con approvazione complessiva di decreti luogotenenziali e regi aventi per oggetto argomenti diversi, si approvano senza discussione le convenzioni stipulate con l'Austria, la Polonia, la Jugoslavia, la Rumenia e l'Ungheria.

Si passa quindi alla discussione del disegno di legge per la conversione in legge del R. D. 15 ottobre 1925 col quale è data esecuzione alle seguenti due convenzioni stipulate in Roma il 23 febbraio 1924 fra il Regno d'Italia e lo Stato di Albania:

1. Convenzione di stabilimento e relativo protocollo finale.
2. Convenzione consolare

Convenzione in legge del R. D. che dà esecuzione al trattato di commercio e di navigazione tra l'Italia e l'Albania e al relativo protocollo firmati in Roma il 20 gennaio 1925.

GRAY EZIO — Rilevando l'importanza politica superiore a quella economica di questo trattato e le proporzioni e varietà dei benefici e la nuova fraterna collaborazione italo-albanese, ritiene opportuno indagare le origini di questo promettente presente che oggi deve essere ratificato. Nei rapporti coll'Albania vi era stata una rottura ed una discontinuità che obbligarono il Governo nazionale a ricominciare da capo nella sua opera generale di ricostruzione. Opera di ricostruzione generale poichè non può scindersi la politica estera da quella interna e se la politica estera oggi si svolge in un felice connubio con quella interna, ciò dipende anche dal fatto che non vi è più in Italia una plebe scatenata ma una coscienza nazionale (applausi).

Così invece non avveniva in passato e perciò si [illegible] triste spettacolo di Governi i quali perchè ricattati all'interno dai partiti sovversivi, hanno dovuto cedere dinanzi a vitali questioni di politica estera (vive approvazioni, interruzioni del deputato Giolitti). L'Italia, allorchè aveva dovuto inviare le sue truppe in Albania, svolse colà opera di civiltà e di giustizia. Ma il partito socialista, alle cui pretese i Governi di allora erano costretti, apportò per la loro debolezza nella politica interna, a fare continue concessioni, pretese ed impose il ritiro delle truppe dall'Albania. Si giunse così alla insurrezione di Ancona, voluta o inscenata dal partito socialista, coll'aiuto dei peggiori elementi. E il Governo dell'on. Giolitti fu costretto a subire l'imposizione socialista revocando l'ordine di partenza per le truppe che dovevano recarsi a Valona (vivaci interruzioni del deputato Giolitti).

Ricorda alcune frasi pronunciate alla Camera dagli on. Bocconi e Modigliani comprovanti l'arrendevolezza del Governo di allora e suonanti irrisioni ed insulto contro il meraviglioso Esercito Italiano (nuove interruzioni del deputato Giolitti). E questa stessa deplorevole graduale arrendevolezza risulta dalla risposta data allora ad una interpellanza dal Sottosegretario agli Interni (commenti, interruzioni del deputato Giolitti). In queste condizioni il Governo dell'on. Giolitti a prezzo del sangue più puro e della dignità della Patria, procedette all'abbandono di Valona, che era costato insieme coll'Albania tanti sacrifici al nostro Esercito e alla nostra Marina (approvazioni e interruzioni del deputato Giolitti, commenti). Oggi finalmente, per opera del Governo nazionale la situazione è completamente mutata. Colla convenzione in discussione si apre una nuova era di proficui rapporti fra le due Nazioni che potranno riparare, fin dove sia possibile, ai danni ed alle malefatte dei passati imbelli Governi gareggianti in demagogismo coi partiti antinazionali (vive approvazioni).

E' questo merito e vanto del Governo fascista e del suo Duce che, non scendendo a patti coi partiti sovversivi all'interno, ha saputo rialzare il prestigio di Italia all'estero, sorretto dal consenso pieno del popolo non più plebe urlante, ma elevato a coscienza e dignità di Nazione che si avvia ai suoi più alti luminosi destini. (vivissimi applausi, molte congratulazioni).

Giolitti cerca giustificarsi

GIOLITTI — Per fatto personale intende non respingere accuse, ma indicare le ragioni per cui il Governo da lui allora presieduto credette opportuno e utile ritirarsi da Valona. (interruzioni del deputato Gray). Egli ebbe allora a dichiarare che il Governo fin che era in piedi una insurrezione che tendeva ad impedire l'invio di truppe, non si sarebbe ritirato da Valona. Ma finita l'insurrezione che represse con mezzi tanto energici quali avrebbe potuto adoperare l'attuale Governo, esaminò e freddamente se vi era la convenienza di restare a Valona, tanto più che l'occupazione costituiva uno stato di guerra permanente colla popolazione albanese la quale non voleva stranieri nel suo territorio. Valona poteva avere importanza per l'Italia sotto due aspetti: quello di non diventare base navale di una potenza straniera o di venire base navale italiana. Per impedire che diventasse base navale straniera mantenne l'isola di Saseno. Per fare poi di Valona una base navale italiana occorreva occupare almeno venti chilometri di retroterra e fortificarla colla spesa di molti miliardi. Ora l'oratore considerò che se eventualmente l'Italia fosse stata in guerra con una Nazione più debole, quel ricovero non era necessario. Essendo invece in guerra con una Nazione dotata di marina più potente sarebbe stato necessario abbandonare Valona per l'impossibilità di rifornire colà le nostre truppe. Disponendosi di qualche miliardo da spendere per la difesa, sarebbe stato dunque più utile impiegarlo nella costruzione di un naviglio potente che poteva essere adoperato ovunque, anzichè nella costituzione di una base navale fuori del territorio che può essere tenuta solo da quelle potenze le quali sono padrone del mare. Per queste ragioni e con freddo calcolo il Governo di allora deliberò di non mantenere la sudditanza di Vallone preferendo invece iniziare coll'Albania una politica di amicizia (commenti animati).

GRAY EZIO — Per fatto personale, rileva che egli, per una intuitiva riservatezza appostò la questione soltanto sul terreno della politica interna e su questo campo l'on. Giolitti si è sdegnato ma non ha risposto. (approvazioni).

GIOLITTI — Ripete che il ritiro delle delle truppe da Valona fu esclusivamente dovuto ad un calcolo di convenienza e su di esso non influì affatto l'insurrezione di Ancona. La domò colla massima energia facendo perfino partire le truppe in camion da Roma e fu soltanto quando l'insurrezione ebbe termine che egli si pose il problema della convenienza o meno di restare a Vallona (commenti, interruzioni dai deputati Gray e Bastrocchi).

Dopo i discorsi dei relatori e alcune dichiarazioni di voto il disegno di legge è approvato.

Il trattato di commercio e navigazione tra Italia e Germania

Si passa quindi alla discussione del disegno di legge che dà esecuzione ai seguenti atti internazionali:

1. Trattato di commercio e navigazione italo-germanico firmato in Roma il 31 ottobre 1925 ed annesso protocollo relativo alle tariffe sui trasporti ferroviari.

2. Convenzione fra l'Italia e la Germania stipulata in Roma nello stesso giorno, per impedire doppie imposizioni e risolvere altre questioni in materia di imposte dirette.

FONTANA — Osserva come il commercio italo-tedesco vada sempre più intensificandosi, tanto che è lecito prevedere che, attraverso il nuovo trattato esso raggiungerà e supererà il volume che aveva al periodo prebellico. La nostra esportazione in Germania è costituita per la massima parte di prodotti agricoli, mentre i manufatti rappresentano solo una piccolissima percentuale. Per contro le esportazioni tedesche in Italia sono prevalentemente industriali. L'oratore si compiace che il nuovo trattato abbia riconosciuto e consacrato nelle sue clausole una realtà economica che dà alla agricoltura il posto che le spetta. Conclude riaffermando la sua fiducia nel trattato che costituisce il primo e completo documento del ritorno ad una savia politica commerciale (applausi).

Il PRESIDENTE proclama l'esito della votazione a scrutinio segreto di tutti i disegni di legge finora discussi e che risultano approvati.

La seduta termina alle 18.45.

Al Senato

La riforma della legge di P. S.

ROMA, 18.

Nella seduta odierna del Senato è continuata la discussione del disegno di legge con cui si dà la delega al Governo del Re di arrecare emendamenti alla legge di P. S.

Sull'importante argomento hanno ampiamente discusso vari oratori dopo di che, senza osservazioni si approvano i due articoli del disegno di legge che è rinviato allo scrutinio segreto.

Tra vive acclamazioni sono quindi approvati i due disegni di legge, (la cui lettura è ascoltata dai Ministri, Sottosegretari e Senatori sorti in piedi) per l'aumento dell'appannaggio a S. A. R. il Principe Tommaso di Savoia Duca di Genova e a S. A. R. il Principe Emanuele Filiberto di Savoia, Duca d'Aosta.

Dopo ampia discussione è poi approvato il disegno di legge contenente provvedimenti sull'organizzazione degli uffici per l'esecuzione di opere pubbliche nel Mezzogiorno e nelle isole.

La seduta è terminata alle 18.30.

Oggi si chiudono i due rami del Parlamento

ROMA, 18, notte (per telefono):

Il Presidente del Consiglio ha conferito a Palazzo Chigi col segretario del Comitato della Maggioranza parlamentare. La Camera e il Senato domani sera dopo aver proceduto alla votazione a scrutinio segreto dei vari disegni di legge, prenderanno le vacanze.

Anche l'on. Mussolini si assenterà da Roma per le vacanze natalizie recandosi presso la famiglia a Milano.

E' stata presentata al Senato la relazione dell'on. De Vito sul disegno di legge circa le modificazioni e aggiunte alla legge sulla cittadinanza. Il relatore rileva il carattere essenzialmente punitivo che nell'attuale disegno di legge ha la perdita della cittadinanza.

« Lo Stato italiano — egli soggiunge — potrebbe non curare e colpire soltanto col disprezzo coloro i quali in inutili conati sfogano all'estero insane e malvagie passioni, ma l'azione loro offende il sentimento di nazionalità di tutto un popolo raccolto nel lavoro, nella disciplina e nella fede nei suoi ordinamenti; offende tanto sangue generoso sparso per la grandezza d'Italia; offende legioni di emigrati che in lontane regioni conservano vivo nell'animo e mostrano nelle opere il loro amore per la Patria ».

Mutamenti nel giornalismo a Roma e a Napoli

ROMA, 18, notte (per telefono):

Il comm. Tullio Giordana annuncia che lascia la direzione della « Tribuna » in seguito ad un trapasso della Società per le Aziende librarie giornalistiche e tipograrche, editrice della « Tribuna ».

Anche il senatore Vincenzo Morello dichiara che le nuove situazioni gli impongono di abbandonare il posto fino ad oggi tenuto alla « Tribuna ».

Lascia pure la « Tribuna » il redattore capo comm. Santi Savarino il quale resta in carica e tiene la gerenza fino alla nomina del nuovo direttore.

NAPOLI, 18, notte (per telefono):

I fratelli Scarfoglio si apprestano ad abbandonare definitivamente il « Mattino ». In proposito molte voci di possibili combinazioni finanziarie circolano in città e specialmente negli ambienti giornalistici, ma nulla di preciso si sa eccetto il sicuro svolgimento delle trattative per la cessione del giornale.

La malattia della Regina Madre prosegue il suo corso normale

Il bollettino di ieri mattina

BORDIGHERA, 18.

Il bollettino odierno sulle condizioni di S. M. la Regina Madre dice:

« Notte discretamente tranquilla; invariati i fenomeni locali; temperatura massima delle ore 24: 38,5. — Firmato: Quirico-Odello ».

L'assoluzione del tenente che uccise la moglie

MILANO, 18, notte (per telefono):

Dopo varie udienze cui assistette gran folla con morbosa curiosità, è terminato stasera a questa Corte d'Assise il processo contro il tenente di artiglieria Virgilio De Fabritiis, che il 29 agosto u. s. in piazza della Scala, uccise con parecchie revolverate la propria moglie Ester Ghezzi, che aveva veduto insieme con l'ex suo fidanzato.

Dopo mezz'ora di permanenza in Camera di Consiglio, i Giurati hanno emesso il loro verdetto col quale hanno affermato che il tenente De Fabritiis, al momento in cui commise il fatto, era in tale stato di infermità di mente da toglierli completamente la responsabilità dei propri atti.

In seguito a tale verdetto, il Presidente ha emesso sentenza di assoluzione e ha ordinato l'immediata scarcerazione del De Fabritiis.

All'uscita, il tenente è stato fatto segno, da parte di una folla enorme, di una altrettanto clamorosa quanto inopportuna manifestazione trionfale.

Disastroso incendio a Pozzuoli

Un morto e vari feriti

NAPOLI, 18 notte — (per telefono)

Nel Comune di Pozzuoli questa notte si è sviluppato un formidabile incendio che ha distrutto l'intera Segheria elettrica Greditato.

L'incendio ha fatto crollare un grandioso fabbricato in costruzione. Una vecchia è stata trovata tra le macerie ed è morta poco dopo all'Ospedale. Sono pure feriti i militi fascisti Amedeo Gentili e Giulio Russo, il pompiere Pecla e due marinai che si trovavano in licenza. Particolarmente gravi sono le ferite riportate dal milite Russo e dal pompiere Pecla. I danni ascendono ad un milione.

I giurati perugini condannano che uccise il fascista Brunori

PERUGIA, 18.

Nel pomeriggio al processo per l'uccisione del fascista Brunori, ha ribattuto alle asserzione dell'avv. Sbaraglini, l'avv. Clementi, che ha pronunciato una arringa a carattere perfettamente giuridico.

Ha ancora ripreso la parola l'avvocato Sbaraglini il quale ha chiarito alcuni punti giuridici e concernenti i fatti della causa odierna.

Sgombrata l'aula, i giurati emettono il loro verdetto. Essi ritengono Mazzoni Sante responsabile di omicidio volontario, concedendogli unicamente le attenuanti generiche, e riconoscono Mazzoni Giovanni colpevole di correità in omicidio concedendogli le diminuenti dovute all'ubriachezza, ma negandogli le attenuanti generiche. Assolvono Mazzoni Feliciano per non aver concorso al fatto e ritengono responsabile di compartecipazione in rissa il Rosati Camillo. Escludono per gli altri quattro ogni responsabilità.

In base a tale verdetto, il Presidente condanna il Mazzoni Sante ad anni 16 e mesi 8 di reclusione, tolti quattro anni in base all'ultimo decreto di amnistia e di indulto per i reati policiti; condanna il Mazzoni Giovanni a sette anni di reclusione, condonandogli quattro anni; dichiara estinta l'azione penale nei confronti del Rosati Camillo ed assolve tutti gli altri.

La sentenza è stata accolta con soddisfazione sia da parte del pubblico che numeroso ha sempre assistito al dibattimento, sia da parte degli stessi avvocati della difesa.

La morte del sen. di Brazzà

SOLESCHIANO, 18.

Stamane nelle prime ore si è spento nella sua villa di Soleschiano il conte Filippo di Brazzà e Cergneu Savorgnan, marchese di Gavignano, senatore del Regno e cavaliere del S. M. O. di Malta.

Il Conte Filippo di Brazzà apparteneva a quella grande famiglia che fino dai più remoti tempi illustrò con opere insigni la nostra Provincia. Esploratori, grandi agricoltori, uomini politici furono i fratelli dell'Estinto ed Egli pure lascia di sè orma indelebile come patriota e appassionato cultore di agricoltura.

Al fratello conte Pio, al figlio conte Ascanio ed agli altri congiunti inviamo le più sentite condoglianze.

Una larga amnistia in Bulgaria

SOFIA, 18.

Il Presidente del Consiglio ha dichiarato alla Camera che il Governo sta preparando un decreto per una larga amnistia per tutti i delitti politici ed altri reati. Questo progetto di legge sarà presentato quanto prima al Parlamento. Si assicura che il provvedimento sarà promulgato alla vigilia del Natale ortodosso.

Il palazzo della Borsa di Bordeaux distrutto da un incendio

PARIGI, 18.

Si ha da Bordeaux che un terribile incendio si è sviluppato stasera nel palazzo della Borsa di commercio. Malgrado il pronto intervento dei pompieri, le fiamme non hanno potuto essere che parzialmente domate e l'incendio continua, propagandosi agli edifici attigui. I bagliori dell'immenso braciere avviluppano tutta la città in una luce sinistra. I danni si calcolano a milioni. Il maestoso palazzo della Borsa si considera completamente perduto.

Leon Doudet ed il Fascismo francese

Leon Daudet è stato condannato a Parigi dopo un processo nel quale è difficile giudicare se sia arrivata più lontano la nequizia degli avvocati o quella degli anarchici; nel quale la polizia francese, che ha avuto un ruolo di prima importanza, non ha fatto una delle più belle figure.

Ma che importa alla grande massa del pubblico di Francia? E' ben vero che al focoso tribuno del nazionalismo francese giungevano da ogni parte, anche repubblicana, le più toccanti frasi di solidarietà nel momento in cui egli si trovava condannato per aver tentata la difesa del figlio, giovanissimo, assassinato dagli anarchici con il beneplacito della polizia; la massa è oggi occupata però in ben altre questioni che non sia quella altamente morale della difesa della giustizia, specie in riguardo ad un qualunque « camelot du Roi ». L'adamantina purezza della opinione pubblica francese, già citata più volte all'ordine del giorno dalle altre nazioni, quel senso di equilibrio che molti popoli hanno invidiato a quello francese, che lo aveva innato, come si conviene ad un popolo carico di gloria e di storia, raffinato da uno dei più grandi movimenti rivoluzionari che abbiano sconvolto il sistema sociale, non ha più oggi la forza di rompere il fracasso delle grida più stonate della piazza, per gettare il suo verbo dogmatico!

Ma esiste ancora questa adamantina opinione, questo senso di equilibrio del popolo repubblicano? E se esistesse, avrebbe egli la potenza e la sonorità per un grido di vittoria?

Leon Daudet, il tenace propugnatore della restaurazione della monarchia, il fautore di un regime autocratico, egli stesso, nella sua difesa, ha dichiarato per morto, forse senza volerlo, questo privilegio del popolo cui egli appartiene e del quale vorrebbe rinnovare l'anima per ricondurlo sulla via della grandezza.

Quella stampa francese che aveva fatto ludibrio del Governo italiano durante mesi e mesi dopo il delitto Matteotti, che aveva additato al vituperio del mondo quelli che chiamò i sistemi del fascismo, non ha avuto polmoni per gridare al suo popolo il ludibrio che si è fatto pubblicamente di un morto innocente e di un padre che si chiama Leon Daudet!

La Storia però è una grande giustiziera e cammina con passi da gigante, presa anche essa dal dinamismo.

A pochi mesi di distanza dal giudizio sul tragico fatto Matteotti, i giudici francesi del Governo e del movimento fascista italiano patiscono la loro crisi di coscienza: se oggi ancora in Francia questa crisi non si sente, in un non lontano tempo si sentirà.

Sarà in tempo?

* * *

Un quotidiano francese, a proposito della sentenza Daudet, ha dichiarato che la decadenza della Francia è rapidissima e che basterà svoltare un solo terribile angolo del cammino fatale, perchè irreparabilmente la catastrofe della grande Nazione sia inevitabile.

Questo oggi si scrive sui giornali francesi. Forse questo non si scriveva nel 1920 sui nostri quotidiani. V'era in Italia il senso, v'era l'intuito che un grande fenomeno doveva salvare l'erede di Roma: esso venne e l'Italia fu salva.

La comprensione del grave pericolo che corre il loro paese i francesi in genere non la hanno. Non la hanno perchè anzitutto sono pochissimi i liberi cittadini che si occupano di politica. I giornali, che sono gli informatori della pubblica opinione, sono di due categorie, in Francia: quelli che vivono come grandi imprese commerciali e quelli che vivono come organi politici. I primi, e sono in maggior numero, non si occupano di dibattiti politici che per farne la loro cronaca; gli altri sono giornali essenzialmente, solamente politici.

Vi è forse un unico tentativo di giornale politico-commerciale e questo è rappresentato dal « Quotidien », organo dei socialisti. Ora la prima categoria non ha alcun influsso sull'opinione politica pubblica, perchè vive come vive il Governo: Herriot? Herriot. Painlevé? Painlevé. Briand? Briand. E avanti così nell'eternità. La seconda categoria, quella cioè dei giornali politici, è quella composta da l'« Action Française », l'« Oeuvre », l'« Humanité », ecc. Questi vivono col sostegno del partito. Forse la sola « Action » regge con la vendita. Del resto le cifre sono significative: il « Quotidien » ha quasi un milione di copie di tiratura, l'« Action » ne ha centomila circa.

Ecco dunque che noi possiamo trovare compatibilità tra i fatti più incompatibili, nel leggere, ad esempio, che in Francia si giudichi ostilmente il fascismo e ci si irriti di fronte a certe espressioni dei delegati russi ad una cerimonia dell'esposizione delle Arti Decorative di Parigi. Possiamo giustificare la acredine contro il movimento di restaurazione italiana e la larga ospitalità concessa ai più pericolosi fuorusciti italiani che sono altresì gl'ispiratori dei capi del movimento antinazionale-bolscevico repubblicano (unica parola adatta a definire la baldoria odierna) in Francia.

Con tutto ciò, il nazionalismo francese, nonostante quanto può apparire dall'esteriorità, è morto o va rapidamente morendo nella massa: la democrazia repubblicana, il radicalismo e tutte quelle altre classi in cui si dividono i politicanti francesi, che sono sempre rappresentati da quei pochi che raccolgono ogni tanto l'eredità dei portafogli, hanno fatto del loro meglio per propagandare le loro idee senza pensare al danno che ne deriverebbe nell'anteporre l'idea democratica a quella della Patria.

All'interno della nostra vicina non esaltazione della Francia come la videro i nostri nonni con tanto di berretto frigio, di scudo e di lancia: ogni disciplina, ogni istituzione che si presenti sotto una divisa od un berretto gallonato è incentivo di ridicolo. Ed oggi veramente il berretto frigio, fra la gazzarra della massa, male si adatta alla ferrea armatura che taluni vorrebbero indosso alla Nazione.

E' un profondo travaglio che attraversa la nostra vicina. E' il frutto insomma della cosidetta libertà social-democratica che popolo e governi si sono concessi. E' l'età critica del libertino o della mondana cui non giova spezzare gli specchi: la figura resta tale e quale, più avvizzita forse da una smorfia di rabbia.

Questa è la tragedia, alla fine della quale il Daudet, il Maurras ed i loro fedeli non vorrebbero vedere arrivare il Paese, che amano intensamente: perchè essi dichiarano di voler salva la Francia prima della restaurazione della monarchia.

Il movimento de l'« Action Française » sembrerà a taluni inadeguato allo scopo della risurrezione francese in quanto può parere che il trapasso da un regime all'altro possa portare a conseguenze disastrose immediate invece che recare un bene sia pure non immediato. Così come l'operazione chirurgica ad un ammalato grave può costare la vita invece che donare la salvezza.

* * *

Ecco che proprio in questi giorni, quando la giostra dei vari ministeri gira più veloce che mai e quando più affannosa che mai diviene la ricerca di uomini capaci di assumere il potere, ecco che sorge un nuovo movimento che fin dalle prime battute della sua marcia rivela propositi in completa antitesi al sistema con cui si trascina avanti la barca dello Stato.

Il Fascismo francese: 100 mila aderenti ottenuti in poco tempo!

Il giorno 11 novembre le camicie bleu fanno la loro apparizione in un lungo ordinato corteo, in cui le squadre si susseguono marciando militarmente in silenzio, al comando dei capi quasi tutti ex combattenti.

Uno spettacolo nuovo per i parigini, per i francesi. Diecimila squadristi (venuti da dove? raccolti come? istruiti quando?) recano i fiori della riconoscenza e l'omaggio del loro ricordo a l'Etoile, all'Arco del Trionfo ove è sepolto il Milite Ignoto francese, simbolo del sacrificio e della grandezza della Patria.

Lo spettacolo interessa subito cittadini, giornali, riviste, Governo. V'è chi sorride, v'è chi scherza, ma la maggioranza dei francesi ci pensa su e molto seriamente. Più seriamente ancora ci pensa il Ministro degli Interni il quale fa subito affiggere un decreto per il quale è vietato, « c'est defendu », di salire all'Arco del Trionfo in gruppi e di manifestare lungo il percorso.

Il Sindaco di Clichy, nell'occasione della celebrazione dei morti, ha fatto pubblicare un ordine nel quale si proibiva di recare corone di fiori o qualunque attestato di riconoscenza ai monumenti ricordanti i caduti in guerra: pochi giorni dopo le camicie bleu hanno fatto la loro apparizione. In una sede municipale francese (per citarne una sola) sono esposti i quadri di Trotzky, di Lenin e di Cicerin contornati di lauro e di nastri rossi. I quadri di Clemenceau e quelli dei principali uomini di Governo francesi sono posti e contraffatti in maniere ridicole. Ma oggi è sorto il Fascismo francese. Il capo è Georges Valois, l'ex redattore di economia politica de l'« Action »; è uno dei capi del movimento monarchico dal quale egli è uscito per creare il fascismo. Forse ha creduto più opportuno di pensare alla salvezza della Francia oggi minacciata dal disordine interno, che di proseguire nel sottile e lungo lavoro che va svolgendo l'« Action », la quale vuole imporsi nell'anima della Nazione con la persuasione.

Fra l'« Action » e Georges Valois potrà forse in questo momento esservi qualche scusabile senso di irritamento; ma questo cesserà in un non lontano avvenire, inevitabilmente, chè il fenomeno odierno in Francia può essere paragonato al fenomeno nazionalismo e fascismo in Italia prima del 1922. Del resto le idee del Valois si possono riassumere in questi titoli da lui preparati per un suo studio edito da l'« Action », sotto il titolo « La politique de l'Action Française »: La Rèpublique n'a pas de politique économique — La Monarchie seule peut faire naître et durer les Rèpubliques des Producteurs — ecc.

E con Valois vi sono altri giovani capi, valorosi ex combattenti che uniscono una grande fede alla loro severa preparazione politica. I loro postulati sono quanto mai simili a quelli del Fascismo italiano.

Il signor Giacomo Arthuys, durante un'intervista di Luigi Berarnd del « Journal », ha detto: « La victoire a ouvert une ère nouvelle, comment se fait-il que la France soit encore dirigée par des hommes qui appartiennent à la génération de la défaite? ».

E il signor Pietro Taittinger, che fu l'oratore del comizio che un anno fa circa costò parecchie vite alle « Jeunesses Patriotes », assalite dai comunisti, (elezioni amministrative di Parigi), nel suo discorso pronunciato ai 10.000 fascisti convenuti al Luna-Park, affermava: « Le moment est venu de recouvrir la statue de la Liberté du voile des pleins pouvoirs... ».

Non c'è bisogno di commenti.

Il fascismo francese è nato nella sala intitolata a Wagram. Un auspicio?

Certo in questo momento la nazione vicina attraversa una grande crisi.

Noi che non possiamo non valutare il grande perturbamento che verrebbe all'Europa da uno stato comatoso della Francia, dobbiamo vedere con simpatia il movimento nazionalista che sorge, in quanto esso indirettamente può sortire effetti miracolosi, in quel corpo malato che è oggi la Nazione repubblicana.

E diciamo pure francamente che se l'Italia e gli italiani non sentono oggi di essere fratelli dei francesi è appunto perchè non è più quella che oggi vive la vecchia Francia. No. Esiste oggi una nuova Francia, che ripudia il suo passato indiscutibile di gloria e che vilipende le sue stesse qualità.

Un popolo che risorge potentemente come l'italiano non può amare un popolo che flette su un grande privilegio per abbassarsi, attraverso una politica ormai sorpassata, ad un livello che non ricorda di aver conosciuto.

Le lunghe amicizie, le sincere amicizie, sono fra uomini grandi e generosi. Lo sono così anche e solo fra popoli grandi e generosi.

Per questo in Italia si dovrebbe stimare Leon Daudet ed ammirare la sua opera, sola origine del fascismo francese. Chè questo movimento, per quanto diretto a potenziare una nazione vicina e forse rivale, ha la non piccola prerogativa di essere puro e generoso: come quello che, vincendo la tabe dei vecchi partiti italiani, è riuscito a imporsi in Italia, sollevando nel mondo la critica e l'invidia, il commento e l'ammirazione.

Il che è molto.

A. BALDINI

CRONACA PROVINCIALE

DALLA CARNIA

Per l'organizzazione turistica

La Carnia possiede un vasto e meraviglioso per quanto sconosciuto patrimonio di artistiche bellezze. Mentre nessuno oserà confutare questa affermazione, da tutti si sentirà continuamente ripetere e deplorare il mancante od insufficiente sfruttamento di tanta ricchezza. E' purtroppo curioso e stridente questo contrasto tra l'avvertire ed il lamentare dal quale l'opera attuale non risalta certo consona a quella che dovrebbe essere.

Il turismo che s'insinua in tutte le varie manifestazioni di una regione, sorreggendole e rinsaldandole, rappresenta con le varie industrie che ad esso fanno capo, una cospicua fonte di reddito. Molti non potranno essere convinti di ciò, potrà ai più mancare una vera e propria coscienza turistica o la visione complessa ed organica del problema, ma coloro che hanno una precisa concezione e sono convinti dell'importanza fondamentale ch'essa ha nella vita economica e sociale della nostra regione, devono sentire il dovere di volere l'impellente necessità della sua impostazione.

La Carnia, sebbene offra fulgidi privilegi e larghissime possibilità, trovasi purtroppo in grave stato d'inferiorità di fronte alle consorelle alpine, per quanto madre natura non sia stata con lei meno generosa di quello che fu con tante altre.

Stimiamo polemica inutile il ricercare le cause per attribuirle come vogliono alcuni all'apatia ed all'assenteismo di noi carnici in tutti i problemi di carattere regionale anche se collimanti con i più vitali interessi o, come altri, allo spirito di gelosia tra vallata e vallata o tra comune e comune. Occorre invece studiarne i rimedi ed a somiglianza di tante altre regioni procedere alla creazione di una salda organizzazione turistica. Gli ostacoli da rimuovere non saranno pochi sia per la preparazione dell'ambiente, sia per la diffidenza d'interesse già stabiliti, sia per i soliti miopi oppositori; ma se anche in principio l'iniziativa sarà onesta tardata, dopo non molto acquisterà fiducia e simpatia, e finirà per riscuotere l'approvazione generale.

In quale modo potrà sorgere una simile organizzazione talmente potente da imprimere veramente all'industria del forestiero un forte incremento e dar le un alto e sicuro reddito?

Le vie seguite sia in Italia sia all'estero sono numerosissime, ed è appunto tenendo conto delle nostre esigenze ambientali e basandoci sulle osservazioni di quanto altri prima di noi hanno fatto, che cercheremo di esporre quella soluzione che meglio ci sembra rispondente allo scopo prefissoci.

I Comuni che oggi sentono un reale, per quanto modesto, beneficio dell'industria del forestiero non sono molti: forse una decina. In questi dovrebbero sorgere le prime associazioni a base strettamente locale: in essi dovrebbero nascere cioè tante « Pro Loco » facenti capo alla lor volta ad un organismo unico: la « Pro Carnia ». Le comunali, delle quali già esiste il lodevole esempio di Forni Avoltri, devono riunire in un unico fascio tutti gl'interessati di una zona, prefiggendosi il compito di valorizzare tutto quanto questa offre nei rapporti col turismo, sfruttando ogni risorsa, grande o piccola, che può offrire, adottando quei criteri altrove seguiti nel moderno trattamento del forestiero, onde avvincerlo così fortemente e da fare poi di lui il più efficace propagandista del luogo che ha visitato o nel quale ha villeggiato.

Ma le « Pro Loco » a circoscrizione così limitata non possono chiudersi in se stesse: sarebbero condannate a fallimento rapido e sicuro; esse devono — come dicemmo — far capo ad un'unica associazione centrale per tutta la Carnia, onde assicurare organicità di metodo e di azione.

Le periferiche avrebbero un'azione locale in parte loro propria ed in parte in armonia colla centrale, mentre a quest'ultima sarebbe riservato il compito, ben più ampio, di curare gl'interessi turistici di tutta la regione.

L'azione della « Pro Carnia » dovrebbe essere spiegata al di fuori della zona a mezzo di pubblicità collettiva su giornali, periodici, riviste, fogli volanti, artistici cartelli e guide illustrate, in modo da far nascere ai lettori il desiderio di arrivare ad essa. Posto non secondo dovrebbe essere anche quello di facilitare il credito alberghiero al fine di migliorare gli alberghi esistenti e favorirne la costruzione di nuovi.

Se in queste due branche si può sintetizzare la parte di attività che la centrale dovrebbe svolgere fuori della Carnia, altra non meno vasta resterebbe per l'interno, dove, in perfetto accordo e stretta collaborazione con le singole disseminate « Pro Loco », l'opera dovrebbe essere rivolta a preparare al turista attirato nella regione, tutte quelle comodità ch'egli oggi richiede, portando specialmente l'attenzione ed esercitando un severo controllo sulla viabilità e sugli alberghi.

Come siano strettamente connessi infatti i rapporti tra l'industria turistica e quella alberghiera, tra turismo e viabilità, ognuno comprende. Buoni alberghi, ben puliti, anche se modesti, e mezzi di comunicazione facili, comodi, rapidi, rappresentano i cardini sui quali è basato ogni sviluppo dell'industria del forestiero.

Se e come promuovere il miglioramento degli alberghi, la valorizzazione dei migliori, l'impiego di nuovo capitale per accrescere il numero di essi, spingere la costruzione di nuove strade o la sistemazione di quelle esistenti, modificare i mezzi di trasporto o gli orari in modo da facilitare le coincidenze e risparmiare ogni perdita di tempo, non a noi qui spetta il prospettare, ma a chi avrà la direzione del futuro movimento turistico carnico.

Ma se questa organizzazione deve sorgere ed avere vita attiva, ciò non può verificarsi per opera nè di uno nè di pochi individui. Essa richiede, seppur gradualmente un'opera così poderosa e complessa e che deve avere una sicura base finanziaria, a costituire la quale devono concorrere anzitutto i Comuni, gli esercenti e le società private o pubbliche di trasporti, quali primi, diretti e maggiori interessati; poi tutti i cittadini che hanno a cuore lo sviluppo della Carnia. Non si può ammettere che i Comuni, di fronte ad un problema economico di così notevole importanza, si disinteressino o stiano in dolce ed inerte contemplazione.

Così in questo, come in tanti altri problemi di carattere collettivo, essi hanno l'obbligo di indirizzare la loro azione in rapporto alla fisionomia ed ai bisogni locali, all'utile immediato e futuro che può derivarne alla regione; devono considerarsi tante cellule costituenti un unico organismo creatore di una più fortunata economia montana. E' inoltre necessario, ci sia concesso di ripeterlo, la più volonterosa ed armonica collaborazione di tutti, ed in modo tale che l'opera di ognuno si svolga con sincronicità ed eviti per l'avvenire tanti i dannosi egoistici contrasti, quanto gli inutili e rovinosi frazionamenti di forze.

Abbiamo voluto fare un esame sintetico del problema e, senza entrare in particolari o fissarci in perniciosi anrioni-rismi, abbiamo prospettato una soluzione nella speranza di promuovere un sano ed efficace dibattito, lieti di leggere le idee che ogni appassionato od interessato alla questione vorrà esporre. Quello che è l'essenziale è che bisogna agire ed in modo organico, richiamando alla Carnia nuova e maggiore clientela, ma pensando nel contempo anche ad attrezzare le località verso le quali la indirizziamo in grado da corrispondere, sotto ogni punto di vista, alle esigenze della stessa.

L'Enit (Ente Nazionale per le Industrie Turistiche), che ha l'alto compito di tutelare e favorire l'incremento dell'industria turistica in tutta la Nazione, a suo tempo opportunamente interpellato, ha promesso tutto il suo autorevole appoggio morale e materiale, assumendosi l'impegno d'integrare l'azione locale.

Per fare quell'opera di preparazione necessaria per la trattazione della questione e per lo studio dei molteplici aspetti di essa, per procedere a preliminari scambi di vedute e raccogliere adesioni da Autorità, Enti e privati, si stima indispensabile l'immediata nomina di un Comitato ed a tal proposito rivolgiamo pubblico invito al Sindaco di Tolmezzo perchè prenda l'iniziativa.

Abbiamo la lusinga di credere che i punti più sopra esposti siano sufficienti a giustificare fin d'ora la necessità della proposta organizzazione.

Nel 1928, alla grande Esposizione di Udine, le Tre Venezie mostreranno il grado da esse raggiunto in ogni ramo della loro produzione. La Carnia oltre che sentire il dovere di figurarvi degnamente, potrà, se saprà farlo, trarne largo profitto, poichè se ben illustrata, molti dei visitatori che in quella occasione accorreranno nella capitale del Friuli, sentiranno di spingersi fino ai monti e soggiornarvi.

Noi non possiamo credere che si voglia continuare a vivere in perenne sterile ammirazione delle svariate nostre bellezze con una rassegnazione — allo stato attuale — quasi mussulmana; non vogliamo pensare che si preferisca continuare a dimostrarci inferiori a quanto altre regioni alpine hanno saputo fare. Se Comuni, Enti e privati cittadini daranno con fede e larghezza di vedute il loro contributo e l'Enit a mezzo della sua potente organizzazione concorrerà a far conoscere agli italiani ed agli stranieri le bellezze della Carnia ed a promuoverne un razionale sfruttamento, l'opera che ne nascerà sarà grande ed altamente benefiche saranno le ripercussioni nel campo economico, sociale ed etnografico.

G. Pittoni

Plaudiamo alla iniziativa con tanto fervore e con così lucida visione dell'importante problema, lanciata dal dr. Giacomo Pittoni. La Carnia ha così ricchi tesori di bellezza, che il suo sviluppo turistico supera gli interessi locali e regionali per assurgere a carattere di importanza nazionale. Ben dice il dr. Pittoni che anche in questo ramo della sua attività la nostra provincia deve degnamente figurare nell'Esposizione che si terrà a Udine nel 1928, decennale della Vittoria. Tutti gli italiani e gli stranieri in quella solenne occasione dovranno constatare quanto la nostra Provincia, sotto l'egida del Governo nazionale, ha saputo fare per lo sviluppo, per la grandezza e per la gloria d'Italia

(N. d. R.).

CRONACA PORDENONESE

Riunione di Tecnici agrari

(18). — Domani domenica, a Udine alle ore 10 nella sala maggiore dell'Associazione Agraria Friulana il dott. Franco Angeloni, segretario generale dei Sindacati tecnici agrari, riferirà sull'attività svolta e da svolgersi e sui risultati ottenuti e da ottenersi nel campo dei Sindacati agricoli, sia dal lato professionale sia dal lato tecnico.

All'adunata sono invitati tutti i tecnici agrari della Provincia, anche quelli non iscritti al Sindacato.

Per la nomina del segretario capo

Fra giorni si radunerà la Commissione incaricata per stabilire la graduatoria dei concorrenti al posto di Segretario Capo del nostro Municipio. La Commissione è composta dal Sindaco co. dott. Arturo Cattaneo, Bellazzi cav. dott. Giacomo, della Prefettura del Friuli e dal rag. cav. uff. Marchesini segretario capo di Sacile.

I prezzi del mercato

Ecco i prezzi praticati sul mercato di sabato scorso:

Granoturco nuovo al quintale da L. 100 a 107 — Fagiuoli vecchi da L. 60 a 65 — Fagiuoli nuovi da L. 100 a 120 — Sorgorosso da L. 70 a 80 — Patate da L. 50 a 55 — Vino da L. 140 a 170 all'ettolitro — Fieno al quintale da L. 36 a 42 — Legna da ardere da L. 20 a 22 — Buoi e manzi a peso vivo da L. 500 a 530 — Vitelli a peso vivo da L. 580 a 630 — Uova alla dozzina a L. 12 — Polli e galline al Kg da L. 9.50 a 10 — Capponi e tacchini da L. 8 a 9.

Saggio della Filarmonica

Questa sera alle ore 21 al Teatro Licinio avremo l'atteso concerto vocale istrumentale e saggio della Filarmonica. Vi parteciperanno 180 esecutori concittadini, e cioè 40 componenti l'orchestra, 50 coristi d'ambo i sessi e 40 allievi.

Concertatore e direttore d'orchestra sarà l'egregio maestro Alessandro Mariotti direttore della Filarmonica, maestro della scuola d'archi il prof. Alfredo Romagnoli e direttore dei cori il maestro Augusto Zinotti.

Ecco il programma della bella serata:

Parte prima — 1. Bellini «Norma», Sinfonia (a piena orchestra) — 2. Mariotti «Minuetto» (per quartetto d'archi) — 3. Schmidt «Alba Turca», tempo di marcia (allievi della scuola di violino) — 4. Alton «Berceuse» (per violino, allieva Bruna Polese) — 5. Papini: «Tendresse», (romanza per violino, allievo Bruno Schiava) — 6. Papini «Novelletta» (allievi della scuola di violino) — 7 Meri ttt «Alma languente!», (elegia per violino, signor Romeo Peller). — 8. Mariotti «Piccola danza» (per strumenti ad Ancia, allievi della scuola strumenti a fiato). — 9 Verdi «I Lombardi», «O signore dal tetto natio», (coro con accompagnamento a piena orchestra)

Parte seconda. — 10 Mariotti «Intermezzo» (a piena orchestra) — 11. Alberti «Intermezzo» (allievi della scuola di violino) — 12. Gozlan «Contemplazione», (per violino, allievo Giovanni Tajariol). — 13. Simonetti: «Madrigale», (per violino allievo Giovanni Tajariol) — 14. Gounod: «Meditazione sul 1.o preludio di Bach» (allievi scuola di violino). — 15 Rieding «Concertino alla maniera ungherese», op. 21, (per violino signor Romeo Peller) — 16 Haydn a) «andante e serenata del quartetto n. 68», b) «Lo Tempo del quartetto n. 49) (1.o violino prof. F. Silvestri, 2.o violino allievo N. Schiava, viola prof. A. Romagnoli, violoncello signora A. Baldissera). — 17. Verdi. «Nabucco» «Va pensiero sull'ali dorate», (coro con accompagnamento a piena orchestra).

TRASFERIMENTO

Abbiamo appreso che il dott. Messina ricevitore del Registro è stato trasferito a Venezia all'Ufficio atti giudiziari. A sostituire il detto funzionario è stato chiamato il signor Ferro Vito proveniente dall'Ufficio di Montagnana. Al partente i nostri auguri ed al nuovo il nostro benvenuto.

FALLIMENTO

Con sentenza del R. Tribunale di Udine dell'11 corrente, veniva nominato a curatore definitivo del fallimento di Ezio Degano della nostra città, il curatore provvisorio rag. Leonardo Marini.

DECESSO

Stamane verso le ore 4 è morto il signor Giovanni Momi della ditta Fratelli Momi.

Il compianto signor Momi era persona conosciutissima e godeva la stima della intera cittadinanza, e la sua scomparsa ha lasciato vivissimo compianto. I funerali avranno luogo domani, sabato, alle ore 15.30.

FREDDO! FREDDO!

Al termometro della Filotecnica posto nello studio dell'amico Piero Pollini, segna oggi, alle ore 11, un grado sotto zero. Ieri sera alle ore 19 segnava ben 6 gradi sotto zero.

Da Pollini è una processione per constatare la salita del termometro, come non bastasse il freddo che gela.

Da GHIRANO DI PRATA

UN LUTTO

(18). — Nella notte di sabato scorso veniva a mancare il rag. Giuseppe Salice di anni 35. La sua morte prematura ha suscitato in tutti larghissimo rimpianto. Anima retta e buona si era acquistato le generali simpatie. Fascista ardente al di sopra di ogni cosa poneva la Patria.

Mercoledì scorso ebbero luogo i funerali che riuscirono solenni per concorso di popolo. Il feretro era seguito da uno stuolo di congiunti, amici ed autorità, con le rappresentanze degli ex-combattenti con bandiera, del Fascio con gagliardetto e dei Balilla di Prata con fiamma.

Ai parenti vive condoglianze.

Da BUIA

RECITA

per l'Albero di Natale

(18). — Per domenica 20 corrente è annunciata dalla locale Società «Fogolâr» una serata di beneficenza per l'Albero di Natale ai bimbi poveri del Comune. Interverranno i bravi filodrammatici dell'«Osovane» che molto gentilmente si prestano; non mancherà la ormai celebre «Osovan Musik» ed il factotum dell'«Osovane» Ottavio Valerio con la sua verve eccezionale manderà di nuovo in visibilio il pubblico buiese che non si stancherà mai di applaudirlo abbastanza.

L'orchestra Molinari non mancherà anche in questa occasione di portare la nota gaia. Grande è l'aspettativa per questa serata benefica e certamente domenica sera al Tabacco si dovrà registrare un pienone.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Le dimissioni del Consiglio della Sezione Combattenti

(18). — Il Presidente della locale Sezione Combattenti cap. dott. Mario Stufferi ed i quattro membri del Consiglio rimasti in carica dopo le dimissioni del vice Presidente signor Dino Fankello e di altri due membri, avvenute ancora nello scorso anno, hanno rassegnato le loro dimissioni alla Federazione Provinciale che le ha accettate.

La prossima settimana la Federazione stessa nominerà un Commissario straordinario.

Il motivo delle dimissioni va ricercato in questioni interne avendo la Federazione accettato un ricorso contro un deliberato del Consiglio.

Da PRECENICCO

Onorificenza e festa simpatica

(18). — Con vivissima soddisfazione giunse qui la notizia che con recente Decreto Reale il signor Luigi Bignani, consigliere delegato della Società Beni Rustici di Precenicco, era stato insignito della Croce di Cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia.

Per la prima volta ch'egli è tornato fra noi dopo l'onorificenza concessagli, furono preparati dei festeggiamenti, che tra la numerosa schiera di dipendenti e coloni partecipi anche le Autorità locali, è riuscita degna manifestazione di sincero affetto e riconoscimento dei meriti del festeggiato.

Una Commissione composta dal Consiglio Comunale, della Medaglia d'oro cav. Do Carli, del Direttorio del Fascio e del Rev. Parroco don Masini, allo scopo di offrire quale omaggio al nuovo Cavaliere le insegne, si recò ieri in corpore alle ore 15 alla Villa Bignani. Si unirono anche il Sindaco di Muzzana, signor Scampa ed il dott. Lucco di Latisana, e molte altre personalità.

In una sala sfarzosamente addobbata erano riuniti i coloni di Precenicco e di Torre di Zuino.

Al suo entrare il festeggiato venne accolto da una calorosa ovazione, mentre allegre note venivano suonate da un concerto improvvisato per l'occasione della nostra banda ancora in via di ricostruzione.

Il Sindaco signor Tomassetti, a nome dell'Amministrazione Comunale e degli abitanti di Precenicco disse appropriate parole applaudendo poi la decorazione all'insignito al suono della Marcia Reale e tra vivissimi applausi dei presenti.

Il signor Pietro Bassi, direttore tecnico dell'azienda, nell'offrire una artistica pergamena ed un « necessaire » per scrittoio a nome dei dipendenti, esaltò i meriti del nuovo Cavaliere per l'incremento dell'agricoltura per cui Egli non risparmia sacrifici e spese acciò nulla di razionale e moderno venga trascurato nelle aziende della Società le quali hanno già iniziata una benefica trasformazione di cui cominciano a sentirne i vantaggi.

Dopo qualche poesia d'occasione graziosamente declamata dai bambini dei coloni della frazione di Titiano, il Parroco pronunciò un elevato discorso esprimendo tutta la sua soddisfazione pel meritato conferimento fidente che l'onorificenza sarà pel cav. Bignani uno sprone onde continuare le benefiche opere di cominciate a vantaggio di Precenicco, e pel bene della Patria chiudendo con un evviva al Re, al Duce ed al cav. Bignani.

Presentò poi una dedica.

A tutti rispose commosso, ringraziando, il festeggiato, e promettendo di continuare con fede sempre più ardente la opera incominciata pel bene comune, lietissimo di riscontrare nell'odierna manifestazione la perfetta fusione di proprietari dirigenti e lavoratori auspicio questo di crescente progresso civile, economico e patriottico.

Ai convenuti fu servito un suntuoso rinfresco e poi si eseguirono dei gruppi fotografici a ricordo di questa bella giornata che sarà certo una tra le più care ed indimenticabili nel cav. Bignani al quale anche da queste colonne facciamo le più vive congratulazioni.

Da CIVIDALE

VIABILITA'

(18). — Via Ristori e via delle Scuole sono impraticabili, specialmente dopo i lavori di conduttura dell'acquedotto, lavori eseguiti nientemeno che cinque mesi or sono.

Il Municipio con lodevoli premure e propositi ha deliberata la spesa per la sistemazione delle due strade che sono frequentatissime, ed un campione di bolognini, anzi di torreanini da qualche giorno fa bella mostra di sè sulla piazzetta prospiciente il Caffè Bellina.

Dunque probabilità di inizio dei lavori di selciatura!

Senonchè ieri uscì un tizio dal Caffè e pronosticò. Aspetta caval che l'erba cresca!

Crepi l'astrologo!

IGIENE

L'Impresa della nettezza pubblica ignara delle regole igieniche che insegnano i mezzi atti a conservare la sanità, scopa le strade da via Dante a Borgo S. Pietro alle 9 di mattina quando vi è movimento a centinaia di bimbi che si recano alla scuola; scopa all'asciutto sollevando nembi di polvere che in parte penetra nelle case, in parte viene respirata dai passanti con pericolo nell'una e nell'altro caso di nuocere alla pubblica salute.

Siccome il lamentato inconveniente può trovare rimedio, raccomandiamo a chi di dovere di farlo eliminare.

FURLANADE

La attesa «Furlanade», perchè trattasi di commedia nuova, e di parecchi interpreti dilettanti, è definitivamente fissata per la sera di capodanno. Intanto possiamo assicurare che le prove proseguono bene.

Da TARCENTO

CANTI FRIULANI

(18). — Domenica 20 dicembre alle ore 16, il coro tarcentino, in seguito ad espresso invito del signor Costantino Colabiz, darà un'audizione di canti e villotte friulane, nell'albergo di sua proprietà «German» in borgo Madonna.

Da S. PIETRO AL NATISONE

INAUGURAZIONE del Corso Giovani contadini

(18). — Oggi si è inaugurato a S. Pietro il Corso Professionale ai Giovani Contadini.

Numerosi sono gli iscritti.

Tra le Autorità abbiamo notato comm. prof. Musoni, dott. Alessandro Franchi, dott. Strazzolini, prof.ssa Crainz per lo istituto Magistrale, dott. Ortali, cav. Spocogna, geom. Podrecca, signor Podrecca segretario comunale, signori Costaperaria, Clignon, maestro agrario Pascolini, ed altri.

Aveva mandato la sua adesione il rag. Mario Gulon.

Il dott. Franchi in rappresentanza dell'avv. Miglioretti commissario del Comune, si compiace della istituzione del Corso per opera della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Cividale, ed augura che i giovani allievi sappiano approfittare degli insegnamenti che verranno impartiti.

Il dott. Ortali inizia il suo dire col mandare un mesto e doveroso saluto alla memoria del cav. Giuseppe Sirch anima del movimento agricolo e specie zootecnico della Slavia, ed invita i giovani a trarre esempio da questi uomini che con tenacia ed operosità seppero raggiungere posizioni sociali invidiabili.

Il dott. Ortali tratta poi della necessità dell'insegnamento agrario per elevare la coltura e la tecnica delle nostre classi agricole. Si diffonde sulla agricoltura del Distretto con speciale riguardo della zootecnica e della frutticoltura che devono costituire le maggiori fonti della ricchezza locale.

E' vivamente applaudito.

Da CASIACCO

LA TRADIZIONALE FIERA di S. Lucia

18). — Ottimo esito ebbero qui i festeggiamenti di domenica nell'occasione della fiera di S. Lucia.

L'affluenza del pubblico specie dai paesi vicini, dato il tempo favorevole fu notevolissima e durò fino alle più tarde ore della sera.

Giostre, balli, tiri, giuochi, spettacoli baracche illuminazioni, fuochi artificiali e folla immensa di popolo. Molti gli affari conclusi.

Il ballo «pro beneficenza» diede il seguente risultato: Incasso lordo L. 2951 — Spese diverse L. 1550 — Rimanenza a netto L. 1401 più L. 10 versate dal signor Geronetta Giò Batta detto Taros di Anduins. In totale L. 1411 importo che fu passato al Comitato locale pro monumento.

Vada una lode agli albergatori ed esercenti tutti per la puntualità nel servizio e l'ottimo trattamento.

Al Comitato «pro festeggiamenti» che nulla tralasciò per la riuscita di questa festa e per il buon risultato ottenuto a favore del nobile patriottico scopo, infinite congratulazioni.

Da ROMANS D'ISONZO

BALLO «PRO FASCIO»

(18). — Si è costituito in questo Comune un Comitato che ha lo scopo di organizzare per il giorno di sabato 9 gennaio 1926 un grande Veglione «Pro Fascio Romanese» che seguirà nella spaziosa sala «Al Cavallino» di questo Capoluogo. Suonerà una distinta orchestra e funzionerà un'appuntabile servizio di buffet e ristorante.

Fervono ormai alacri preparativi per la buona riuscita della serata, che si prevede debba ottenere un completo successo.

LA FESTA DELLA MARGHERITA

Il Comitato locale per le onoranze a S. M. la Regina Madre, riunitosi sotto la presidenza di questo signor Sindaco Valdemarin Severino, ha deciso di organizzare per domenica prossima 20 corrente la seguente cerimonia:

Formazione di un corteo al Municipio. — Messa solenne con Te Deum con la partecipazione di tutte le Autorità, Associazioni, Scolaresche ecc. Discorso ufficiale — Vendita della Margherita simbolica durante tutta la giornata. Scampanio, imbandieramento ed illuminazione obbligatoria in tutte le case. I fascisti dovranno indossare la gloriosa Camicia Nera con distintivo.

Da VERSA

LA FESTA DELLA MARGHERITA

(18). — Anche in questo Comune si è costituito il Comitato per le onoranze a S. M. la Regina Madre, il quale sotto la Presidenza del signor Sindaco Baldassi Ernesto ha tracciato il programma per la cerimonia che dovrà svolgersi domenica prossima 20 corrente mese.

Da POZZUOLO del Friuli

RIUNIONE DEL DIRETTORIO

(18). — Domenica 20 corrente alle ore 14, tutti i membri del Direttorio della locale Sezione fascista sono invitati alla riunione che avrà luogo in una sala del Municipio.

Il 19 dicembre, alle ore 3.40, nella sua Villa di Soleschiano (Udine), cessava di vivere, munito dei Conforti Religiosi il

CONTE

Filippo di Brazzà e Cergneu Savorgnan

MARCHESE di GAVIGNANO

Senatore del Regno - Cavaliere del S. M. Ordine di Malta

Ne danno il triste annunzio il figlio Conte ASCANIO con la consorte Contessa OLGA nata Baronessa SCHILLING, il fratello Conte PIO ed i parenti tutti.

Per espresso desiderio del caro Estinto si prega di non inviare fiori.

I funerali avranno luogo sabato 19 dicembre alle ore 14.

La presente serve di partecipazione personale.

Soleschiano (Manzano) 18-12-1925.

I genitori desolatissimi, il fratello, le sorelle ed i parenti tutti, ringraziano tutti coloro che sotto qualsiasi forma vollero portare conforto nella tristissima circostanza della immatura morte del Loro adorato

Vittorio Pezzetta

Tomba di Buia 17-12-1925.

Da GORIZIA

Corte d'Assise

Il feroce omicidio a Ronzina

L'accusato nega

(18). — Oggi alle Assise ha avuto inizio il processo contro Ignazio Koos, da Lubiana, residente a Ronzina imputato di avere ucciso a colpi d'accetta Francesco Kregau gettandolo poi in una chiavica dopo di essersi impossessato di circa 60 mila lire provenienti dai risarcimenti in conto danni di guerra.

Tutta la giornata di oggi è stata impiegata nell'interrogatorio dell'accusato Koos il quale con una disinvoltura impressionante, esprimendosi in italiano, ha negato categoricamente ogni cosa, contraddicendosi spesso e sostenendo con ardore di essere innocente. Disse che la sera del delitto egli rincasò per tempo, nè più uscì di casa.

Il mattino seguente mentre si levava fu chiamato fuori dalla propria stanza da tale Lorenzo Juk il quale gli comunicò di aver ricevuto da suo padre millecento lire, per recarsi in Jugoslavia. Fece con lui il viaggio fino a Circhina, ma essendo stato ricacciato dalle guardie di confine, pernottò in quel paese ritornando poi a Ronzina dove apprese il truce misfatto e seppe che lo si ricercava come presunto autore. Non si allontanò da Ronzina perchè aveva il cuore in pace ed attese i carabinieri, che il giorno seguente lo arrestarono.

Narra ancora che la sera precedente alla sua partenza per Circhina, vide capitare in casa Antonio Juk con le mani insanguinate. Pensò che avesse avuto una emorragia nasale.

Pres. — Perchè non disse ai carabinieri di Ronzina che Antonio Juk quando venne da lei aveva le mani insanguinate?

Imp. — Non dissi ciò ai carabinieri di Ronzina perchè non gli volevo fare del male; poi ai carabinieri di Gorizia raccontai tale particolare per la mutata situazione in mio riguardo.

Pres. — Ma in una lettera lei incolpava il Juk di avere ucciso il Kregau.

Imp. — Dissi che il Juk aveva ucciso il Kregau perchè egli aveva incolpato me. — Narra poi come trovandosi vicino al focolare udì cadere fra una catasta di legna un pezzo di ferro e subito dopo entrare Antonio Juk. E continua: — Dissi ai carabinieri che udendo quel rumore supposi che il Juk avesse gettato via l'accetta che era servita ad uccidere il Kregau.

Pres. — Come fu che le si rinvenne il biglietto da mille lire?

Imp. — Fu alle carceri di Gorizia che mi presero le mille lire che io avevo nel soprabito perchè i carabinieri all'atto del mio arresto non mi perquisirono. Del resto tale importo io tenevo sempre presso di me. Non credetti opportuno di rivelare questo particolare perchè nelle condizioni in cui mi trovavo avevo ragione di ritenere che la presenza delle mille lire divenisse argomento di maggiore sospetto nei riguardi dell'omicidio per il quale io ero stato arrestato innocentemente.

Pres. — Alle carceri di Gorizia ebbe a parlare col detenuto Andrea Ipaviz?

Imp. — Parlai col Ipaviz ma non gli confidai di essere stato autore del misfatto, nè di aver gettato via le 17 mila lire rinvenute che si vuole fossero state mie. L'Ipaviz depose evidentemente il falso.

Pres. — Come giustifica la presenza di un biglietto di cento lire?

Imp. — Non posso comprendere come quelle cento lire si trovassero in mio possesso. Si tratta evidentemente di una azione ai miei danni commessa da qualcuno che aveva interesse di farmi del male.

Pres. — E la banconota da venticinque lire?

Imp. — Quella non è mia.

A questo punto il Presidente fa mostrare ai Giurati alcuni corpi del delitto, indumenti, scarpe, accetta ed altro.

A richiesta del Presidente, l'accusato dice che la giacca di colore grigio esibita ai Giurati non fu mai da lui lavata. Riconosce essere di sua proprietà, tanto le scarpe macchiate di sangue quanto i pantaloni pure macchiati di sangue, e ripete con insistenza di essere innocente e di essersi cagionato l'emorragia stuzzicando la gengiva col temperino.

Così ha fine l'udienza antimeridiana.

Nel pomeriggio il Presidente ha continuato a tempestare di domande l'accusato il quale ha sempre negato il fatto contraddicendosi però più volte nella esposizione dei vari fatti avvenuti prima e dopo la consumazione dell'omicidio.

Al dibattimento, che desta vivo interesse, assiste numeroso pubblico.

Domani avremo l'escussione dei vari testimoni.

Da CORMONS

I PREZZI DELLE CARNI FRESCHE

(18). — La Giunta municipale nella seduta del 2 corrente ha fissato il seguente calmiere sui prezzi di minuta vendita delle carni fresche:

Manzo: parte posteriore L. 9 — parte anteriore L. 8 — senza osso L. 12 al chilogramma.

Vitello: parte posteriore L. 10.80 — parte anteriore L. 8.80 — senza osso L. 14 al chilogramma.

Maiale: parte posteriore L. 11 — parte anteriore L. 9 — senza osso L. 14 al chilogramma.

Salsicce (di pura carne suina) fresche a L. 12 — idem asciute L. 13 al chilogramma.

Cotechini (di pura carne suina): freschi L. 10 — Idem asciutti L. 11 al chilogramma

I prezzi suddetti che sono entrati in vigore col giorno cinque corrente, devono essere esposti al pubblico con apposito cartello, in tutti gli esercizi che vendono carni fresche o confezionate di qualunque qualità.

Sono calcolati asciutti i cotechini e le salsicce confezionate da almeno cinque giorni.

VEGLIA DANZANTE al Comunale

Il 31 corrente — notte di S. Silvestro — nel nostro Teatro Comunale sarà tenuta l'ormai tradizionale veglia danzante, dove pure quest'anno riuscirà magnifica e bene organizzata.

CINEMATOGRAFI

Oggi sabato al Cinema Italia passerà sullo schermo il bellissimo film intitolato: «Cavallerizza». Per domani è annunciata una grande serata di beneficenza pro «Albero di Natale» dove ammireremo il magnifico dramma in 4 atti dal titolo: «Lago d'oro», interpretato dai migliori artisti dell'arte muta. Farà seguito una brillantissima farsa di Ridolini.

— Invece al Comunale soltanto per oggi si proietterà la bellissima pellicola dal titolo: «Sirena». Chiuderà una comica in due atti. Domenica poi avremo un lavoro nuovo per Cormòns: «Fra gli artigli della tigre». L'interpretazione è affidata al conosciutissimo Jack Holt. In chiusa avremo la supercomica «Ridolini sposa la vergine a 19 karati».

Da AQUILEIA

La corporazione della scuola

(18). — Ieri ebbe luogo un'assemblea di tutti i maestri del Circolo Didattico di Aquileia, per la costituzione della Sezione della Corporazione nazionale della scuola.

Apre la seduta il Direttore didattico signor Ezio Stabile, e con sentite parole spiega agli intervenuti la importanza del Sindacato Fascista che oggi rappresenta la forza più viva dello Stato nazionale.

Prende quindi la parola il maestro Lo Cascio che, quale membro del Direttorio del cessato Sindacato Magistrale Fascista di Cervignano-Aquileia, rende edotti i maestri sull'attività svolta dal già sciolto Sindacato e delle lotte da esso Sindacato sostenute per la sua affermazione.

Ultimo relatore è il maestro Galfano che, con vibranti parole di fede fascista, parla del Congresso delle Corporazioni magistrali testè tenuto a Roma, dove gli educatori della nuova generazione italiana dimostrarono di essere ben compresi dell'alto compito di rinnovamento spirituale della Nazione.

Si passa indi alla nomina delle cariche che vengono così assegnate:

Ludovico Lo Cascio, segretario politico — Simonetti Pasquale, segretario amministrativo — Clemente Russian, La Russa Girolamo, Pessoli Cesare, Volpi Vittoria e Badiali Alba, membri del Direttorio.

L'assemblea si scioglie inneggiando al Duce, al Fascismo ed ai capi delle Corporazioni Sindacali fasciste.

Vennero spediti i seguenti telegrammi:

« On. Edmondo Rossoni - Roma — Maestri Circolo Didattico Aquileia riuniti costituzione Sindacato magistrale plaudono Voi Duce forze sindacali auspicando maggiori fortune Italia fascista. Alalà ».

« Comm. Acuzio Sacconi - Segretario Corporazione nazionale scuola - Roma — Da Aquileia romana maestri costituiti in Sindacato inviano fervidi saluti alalà ».

« Comm. Garassini - Segretario provinciale Corporazione scuola - Udine — Maestri Circolo Didattico Aquileia riuniti costituzione Sindacato inviano fervidi alalà ».

« Comm. Giuseppe Reina - R. Provveditore agli Studi - Trieste — Maestri e direttori Circolo Didattico Aquileia costituiti Sindacato magistrale fascista inviano deferenti saluti ».

Da PERTEOLE

La preoccupante attività dei ladri

S'IMPONGONO PROVVEDIMENTI

(18). — Già da vario tempo devonsi rilevare vari furti notturni perpetrati con rara audacia nelle case private, stalle, negozi, ecc., sia in questo Comune che in quelli vicini. Poche sere fa fu consumato un ingente furto in una casa privata a Cavenzano; tempo addietro ignoti scassinarono la cassaforte del Municipio di Campolongo e si tentò pure di scassinare l'ingresso della Chiesa di Perteole (per fortuna quest'ultimo andò a vuoto per il provvidenziale sopraggiungere dei RR. CC.

Anche queste scuole elementari vennero varie volte visitate dai ladri. Purtroppo gli autori rimasero sempre ignoti e questo fatto desta giustificata apprensione fra la popolazione di questa zona. Nè si può incolpare di ciò l'Arma Benemerita per il numero affatto insufficiente di militi assegnati alle singole stazioni. Per esempio, per i tre Comuni di Perteole Ruda e Villa Vicentina, con una popolazione complessiva di quasi 6000 abitanti, vi sono in media 3 carabinieri, i quali certo non possono sorvegliare il territorio di loro giurisdizione, quantunque ad onor del vero si prestino con zelo e abnegazione degni di lode nell'esplicazione delle loro mansioni.

Sarebbe assolutamente opportuno e necessario che l'Autorità superiore si decidesse ad aumentare convenientemente il numero dei carabinieri delle singole stazioni; solo in tale modo si potrebbe esercitare un adeguato servizio di sorveglianza ed evitare questa continua ridda di furti arrestando finalmente gli autori, che impunemente «lavorano» da vari mesi.

Sembra che ladri eseguiscano le loro «operazioni» facendosi accompagnare da un camion sul quale caricano poi la merce trafugata.

Da TAVAGNACCO

LA SEZIONE COMBATTENTI SCIOLTA

(18). — La Pentarchia della Federazione Friulana Combattenti ha sciolta la Sezione di Tavagnacco, chiamando alla carica di Commissario straordinario l'ex combattente cap. Canciani, Sindaco di Pagnacco.

Nel pomeriggio dell'altro ieri, il presidente della Sezione disciolta, eseguì la consegna al Commissario di tutti i registri ed incartamenti riguardanti la Sezione.

Echi della raccolta del dollaro in Provincia

A POCENIA

Alla chiusura testè avvenuta della sottoscrizione pro dollaro si è rilevato che in questo Comune sono state raccolte L. 5113.25.

L'appello del Duce è stato ascoltato specialmente dalle classi umili le quali con commovente amor di Patria hanno relativamente dato molto, anche quando ciò costituiva per esse un notevole sacrificio.

Il lusinghiero risultato è precipuamente merito della iniziativa presa dal Segretario politico Ermanno Bertoli unitamente ad altri volonterosi e mercè il valido appoggio dato all'iniziativa stessa dal benemerito nostro Sindaco fascista.

Ci ripromettiamo quanto prima di render noti i nomi di coloro che pur trovandosi in posizione sociale invidiabile non hanno risposto in modo inadeguato denotando così una incomprensione fantastica dell'attuale momento politico e una deplorevole tirchieria.

A RIGOLATO

Sono pervenute al Comitato costituitosi per la raccolta del dollaro, le seguenti sottoscrizione:

Comune di Rigolato L. 700 — Insegnanti e scolari del Comune, 213.55 — Raccolte nella frazione di Givigliana, 86 — Puntil Giuseppe, D'Andrea Gio. Batta, Pellegrina Michele, Zanier cav. Amedeo, Zanier Silvia, Gortan Giacomo, Collinassi Giovanni, don Giuseppe Simonitti, Zanier Vittore, D'Agaro Serafina, Gussetti Modesto, D'Andrea Giulio, Fratelli Pochero, dott. Giuseppe Vazzola, Gortana Gio. Batta, Gussetti Eugenio, Gussetti Gio. Batta, Puntil Antonio, Candido Virgilio, Lepre Giosuè, Durigon Giuseppe, Fuschiasis Gio. Batta Coleto, Brevedani Osvaldo, Candido Giacomo Cech, un dollaro per ciascuno.

Lepre Italico e Gussetti Aldo mezzo dollaro ciascuno — Candido Giacomo e Collinassi Luigia L. 10 ciascuno — Candido Riccardo e Pellegrina Marianna L. 5 ciascuno — Gussetti Giacomina e Puntil Teodoro L. 2 ciascuno — N. N. L. 1 — Totale L. 1684.55.

Altre sottoscrizioni vennero effettuate da cittadini del Comune presso l'Associazione Industriali e Commercianti e presso altri Enti.

A ROMANS D'ISONZO

Siamo lieti di poter annunciare che la sottoscrizione pro dollaro in questo Comune ha dato un risultato lusinghiero e superiore a qualsiasi previsione. Difatti ad iniziativa di questo signor Sindaco e del signor Segretario politico del Fascio locale, la sottoscrizione ha raggiunto la cospicua somma di L. 12 945.

Se si tiene conto che il nostro Capoluogo conta circa 2400 abitanti, siamo lieti di poter dichiarare che il contributo dato da questa cittadinanza per l'estinzione del debito d'America ha dimostrato con indiscussa evidenza l'alto sentimento di italianità di cui è animata la nostra popolazione.

A tutti i generosi oblatori sentiamo il dovere di esprimere un vivissimo plauso ed un fervido ringraziamento per lo entusiastico slancio con cui risposero all'appello del nostro Duce.

A VERSA

La sottoscrizione pro dollaro in questo Comune è riuscita magnificamente bene, poichè tutti i cittadini hanno risposto con slancio al nobile appello. Vada ai sottoscrittori un fervido ringraziamento per la generosa prova di amor di patria dimostrata. Furono raccolte lire 1004.

CRONACA SPORTIVA

Legnano - Udinese a Legnano

Domani la prima squadra concittadina di calcio si recherà a Legnano, per un difficile incontro con i lillà, capitanati dal reciuto Rossi.

Auguri di brillante affermazione.

Campionato Veneto delle Riserve

Hellas di Verona contro Udinese

La partita che opporrà domenica i bleu-gialli dell'Hellas di Verona agli invitti uomini di Galanti sarà senza dubbio una contesa combattuta fino all'esaurimento, e che dovrà darci un primo indizio sulla squadra che maggiormente avrà l'onore di fregiarsi dell'ambito titolo di campione veneto riserve.

Partita di cartello dunque che richiamerà al campo il pubblico delle grandi occasioni naturalmente..., n tono minore.

Lo stato di servizio dei due undici è più che lusinghiero. Leggermente inferiore quello dell'Udinese che però ha una gara ancora da ricuperare e che senza i due «forfait» del Petrarca e del Dolo avrebbe certamente un goal average molto migliore a quello attuale.

I veronesi in cinque partite hanno accumulato in classifica 10 punti ed hanno totalizzato il fantastico goal average di 23 a zero.

Gli Udinesi però non hanno nulla da invidiare ai focosi avversari di domenica. Hanno disputato cinque partite ed hanno 8 punti in classifica mentre il loro goal average è di 20 a zero che, ripetiamo, sarebbe stato di molto superiore se avessero disputato regolarmente tutte le gare in calendario.

Le due antagoniste hanno quindi finora sbaragliato tutte le squadre loro opposte nel cammino vittorioso ed hanno intrapresa una lotta a distanza che domenica avrà il suo epilogo.

Formulare un pronostico per questa vivacissima gara è cosa fuori luogo.

Le due squadre giocano veramente del buon foot-ball, più tecnica l'Udinese, un gioco più massiccio non disgiunto da buone regole quello veronese.

I baldi ragazzoni delle riserve concittadine in questo scorcio di stagione sia in match amichevoli quanto di campionato, non hanno conosciuto l'amarezza della sconfitta, si ricordi bene che le squadre da esse sconfitte rispondono ai nomi di Portogruaro, Cervignano, Venezia riserve ecc.

I risultati ottenuti e il morale e la buona volontà dei bianco-neri minori sono esemplari. Non crediamo quindi che l'Hellas domenica possa infliggere all'Udinese la prima batosta tanto più che i nostri avranno dalla loro il non disprezzabile fattore campo.

Una vittoria udinese di misura non ci stupirebbe. Se l'Hellas smentirà questo pronostico può ritornare a Verona sicura di avere in mano il Campionato Veneto.

Non sappiamo ancora la formazione della squadra, ma certamente essa scenderà in campo poco cambiata dalla strepitosa affermazione di domenica scorsa.

Anolio

Il Campionato Italiano di III. Divisione

U. S. Sanvitese - S. C. Olimpia Treviso

S. VITO, 18.

Domenica 20 corrente ore 14.30 sul campo di Madonna di Rose avrà luogo la quinta partita di campionato fra la squadra concittadina e la forte compagine dell'«Olimpia» di Treviso.

L'undici sanvitese, proveniente dalla 4.a divisione, iniziò questo campionato non sufficientemente preparato; dovette fin d'ora sostenere tre incontri in campo avversario, ove vincere è impresa poco facile, ospitò il Portogruaro — squadra quotatissima per la vittoria del girone — col quale cedette onorevolmente; la continua mancanza di qualche elemento, la cattiva sorte avuta nella compilazione del girone ed altri minori inconvenienti giustificano le quattro consecutive sconfitte sin'ora subite.

Quella di domenica sarà una partita di «cartello» giacchè i bianco-rossi concittadini scenderanno in campo «finalmente» al completo ben decisi a dare tutto pur di strappare ai forti bianconeri trevisani i due preziosi punti che gli permetteranno di lasciare la incomoda posizione di fanale di coda di questo combattutissimo girone C.

Questa vittoria servirebbe a rialzare il morale alquanto scosso dei suoi innumerevoli sostenitori e siamo certi che i bravi giocatori concittadini, col vantaggio del campo, con l'applauso e lo incitamento del proprio pubblico, sapranno ottenerla di forza.

E per conseguire questa affermazione è necessario che il pubblico accorra in massa domenica a Madonna di Rosa ad assistere alla brillante contesa che si annuncia combattutissima dato il valore della squadra ospite.

La presenza di un forte pubblico contribuisce notevolmente al risultato della partita e vogliamo sperare che nessuno manchi.

Cormonese - Gorizia F. C. a Gorizia

CORMONS, 18.

Domenica la nostra squadra di calcio dovrà portarsi a Gorizia per sostenere la quarta partita di campionato.

Dopo la vittoria riportata domenica scorsa contro la «Zerutti», vittoria più che mai dovuta al bravo portiere cormonese, speriamo con questa partita che i cormonesi riescano a consolidarsi fra le prime file della classifica generale.

L'assicurazione obbligatoria nelle famiglie coloniche

La Direzione dell'Istituto di Previdenza Sociale per la Provincia del Friuli, ha diretto a tutte le amministrazioni agricole dell'ex Provincia di Udine una interessante circolare, nella quale fra l'altro è detto «che per effetto delle disposizioni di cui al R. Decreto 30 dicembre 1923, N. 3184, i mezzadri e gli affittuari non sono più soggetti all'obbligo dell'assicurazione per l'invalidità e la vecchiaia in quanto prestino la loro opera manuale nelle rispettive aziende. Venuta però a cessare tale obbligatorietà, il nuovo ordinamento sulle assicurazioni sociali, anche per non ledere diritti acquisiti, ha tuttavia lasciato alla predetta categoria di lavoratori la facoltà di conservare in tale forma di previdenza la qualità di assicurati obbligatori reputando a tal uopo sufficente che le persone interessate abbiano a farne dichiarazione scritta al competente Istituto di Previdenza Sociale entro il 31 dicembre 1925 impegnandosi a continuare a tutto loro carico il versamento dei contributi assicurativi».

Per tutti gli schiarimenti necessari gli interessati potranno utilmente rivolgersi alla Direzione dell'Istituto in Udine, Piazza XX Settembre.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Venerdì 18 dicembre 1925

	ore 8	ore 14	ore 13
Pressione a 0°	758.7	758.1	757.5
Pressione al mare	770.6	769.7	769.0
Temperatura	-5.0	0.7	-1.9
Umidità (0-100)	74	65	73
Vento Direzione	NE	SE	NE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	3	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 0,9

Temperatura minima: — 6,9

Acqua caduta: mm. 0.0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 770, sulla Francia

Pressione minima: 759, sulle Shetland

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli vari; cielo in prevalenza sereno; temperatura sotto la normale

CRONACA UDINESE

Per la festa della Margherita
La riunione di ieri

Ieri, alle ore 16, nella sala della Loggia Comunale, si sono riuniti gli studenti e le studentesse delle scuole medie della città, le signore e signorine infermiere della Croce Rossa e le avanguardiste, che domani — domenica — si presteranno volonterosamente per la vendita della margherita.

Il Commissario aggiunto signor Vittorio Marcovich, presidente del Comitato, ricordò agli intervenuti i nobili scopi dell'iniziativa, e spiegò le modalità con cui la benefica e patriottica manifestazione dovrà svolgersi.

Vennero quindi costituite le squadre, ciascuna formata da due signorine e da un giovinotto, che in diversi punti strategici della città, offriranno al pubblico il simbolico fiore; furono designate le signorine che avranno l'incarico di effettuare la vendita nei negozi e negli esercizi; si distribuirono i bracciali tricolori che serviranno come distintivi di riconoscimento ed i bossoli di metallo destinati a raccogliere i contributi.

Tutti i particolari dell'organizzazione furono minutamente curati, così che è lecito prevedere che la «festa della margherita» riuscirà veramente solenne e grandiosa.

E domani — 20 dicembre — nel nome augusto di S. M. la Regina Madre, due filantropiche Istituzioni raccoglieranno il contributo generoso della illuminata carità di ogni buon italiano: la Croce Rossa e l'Opera Nazionale per gli Orfani di Guerra.

Lo spettacolo della Compagnia dialettale

Questa sera, alle ore 20.45 avrà luogo la serata della Margherita, data dalla Compagnia Dialettale della Società Filologica Friulana in onore di S. M. la Regina Madre e a beneficio della Croce Rossa Italiana e dell'Opera Nazionale del Mezzogiorno d'Italia.

La sala del Teatro di via Dante accoglierà certo la parte più eletta della nostra cittadinanza, che vorrà secondare la bella iniziativa della Società Filologica, assistere ad un divertente spettacolo e compiere nel tempo stesso una opera di bontà.

Nel programma come già ieri dicemmo, figurano le tre commedie: «Il canonical de contesse», «La massarie dal Plevan» e «L'ultin di Carneval là di Piet», che hanno tanto incontrato nello spettacolo di domenica il favore del pubblico.

Negli intervalli si avranno le audizioni radiotelefoniche offerte dalla Ditta Fratelli Antonini.

Un programma insomma veramente interessante, cui non mancherà nè il pubblico nè il successo.

Avvertiamo che la sala è riscaldata e che è bene acquistare in precedenza i biglietti — che non sono numerati — alla Libreria Carducci di via Cavour.

Per i postelegrafonici combattenti

L'on. comm. Luigi Russo, Triumviro dell'Associazione Nazionale Combattenti e Delegato all'Assistenza, comunica:

«Risulta che elementi in mala fede vanno spargendo fra i postelegrafonici ex combattenti sistemabili per il R. D. 2028 notizie allarmanti in merito a nuove forme di impiego che l'Amministrazione attuerebbe fra poco nei loro riguardi. Tali notizie evidentemente tendenziose, non hanno altro scopo all'infuori di quello di attenuare l'importanza dell'opera altamente benefica che S. E. il Ministro e il Direttore Generale vanno svolgendo a favore degli ex combattenti come lo dimostra l'intenzione di definire al più presto l'applicazione dell'art. 47 del R. D. 1920 e delle disposizioni contenute nel R. D. 2028 a favore del personale avventizio. Questo Triumvirato pertanto, nel mentre è autorizzato a dichiarare recisamente che le notizie suddette sono destituite di qualsiasi fondamento, invita il personale postelegrafonico a stare calmo che nulla esiste di quanto si va ad arte manifestando. Contro i propalatori saranno adottati severi provvedimenti».

***

Tutti gli ex combattenti postelegrafonici sistemabili per il R. D. 2028, nell'intento di mettere in grado di regolarizzare al più presto i documenti militari, si crede opportuno che gli interessati ai quali sono stati restituiti per rettifiche i documenti militari a suo tempo presentati, per la sistemazione in ruolo, possono recarsi alla Federazione dei Combattenti — Piazzale XXVI Luglio - Casa del Combattente — per prendere visione di una circolare appositamente emanata dal Ministero delle Comunicazioni ove rilevasi il modo come si devono comportare gli ex combattenti nel compilare lo stato di servizio militare.

Il "Bollettino,, per i mutilati

Tutti i Mutilati che desiderano abbonarsi al Bollettino Mensile dell'Associazione Nazionale che raccoglie tutte le notizie necessarie al pensionato di guerra e tutte le disposizioni in materia di pensioni, previdenze ecc. sono pregati di presentarsi agli Uffici della Sezione di Udine, o trasmettere vaglia di L. 5 con il preciso indirizzo.

L'abbonamento annuo costa L. 5 soltanto, mentre la rivista è di sommo interesse per le notizie che fornisce a tutta la grande famiglia dei mutilati ed invalidi di guerra.

Le iscrizioni al bollettino si chiudono il 28 corrente mese presso gli Uffici della Sezione Mutilati di Udine.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta asciutta - Pasticciata di manzo - Contorno. —

Sera: Riso e patate - Vitello alla parmigiana - Contorno.

Il successo del primo numero dell'"Illustrazione Veneta,,

Ieri nel pomeriggio il gr. uff. Umberto Ricci, R. Prefetto del Friuli, ha ricevuto il cav. Mario Roncoroni, fondatore e direttore della «Nuova Grande Illustrazione Veneta», il quale gli ha personalmente presentato il primo numero della Rivista.

L'elegantissima pubblicazione è stata oggetto di particolare interessamento da parte del R. Prefetto il quale ha espresso all'autore i sensi del suo più vivo compiacimento per la nobile iniziativa che tende a creare nella nostra Regione una fra le più belle Riviste nazionali, rallegrandosi particolarmente di constatare che la stampa è stata eseguita nella nostra città.

Coll'occasione si compiacque dare la Sua autorevole adesione.

Al cav. Mario Roncoroni porgiamo da queste colonne i nostri più cordiali e lusinghieri auguri affinchè l'«Illustrazione Veneta» da lui fondata e tenacemente voluta, abbia presto a raggiungere quella diffusione che veramente merita.

Il nostro augurio che in parte è un desiderio, è già stato raccolto dal gentile pubblico il quale ha voluto esprimere coi fatti il suo pieno consenso e le prime copie apparse questa mattina in città andarono completamente vendute, come pure, siamo informati, anche nelle altre città venete la vendita si è iniziata sotto i migliori auspici.

Noi che abbiamo appoggiato l'iniziativa al suo nascere — abbiamo l'intima soddisfazione di rilevare che il successo del primo numero è stato completo e superiore alle nostre aspettative e convinti della necessità che anche la nostra Regione abbia finalmente una propria Rivista Illustrata, ci è gradito di esprimere ancora una volta la nostra completa ed entusiastica adesione.

Pro dollaro
L'elenco ufficiale dei versamenti alla Banca del Friuli

Somma precedente: L. 867.388.00 — dollari 288 e un quarto — dollari argento 11 e un quarto — lire sterline oro 1 — franchi oro 10 — corone oro 10 — lire italiane oro 40 — scudi argento 37 — 1 polizza di ex combattente di L. 5000.

XXI° ELENCO

Versate da Moschini Laura di Udine L. 25 — Raccolte dalla Federazione provinciale cooperative del Friuli L. 1025 e 6 dollari — Raccolte varie dal Municipio di Palmanova, 430.90 — Raccolte varie dal Fascio di Frisanco, 825 — Raccolte varie dalla Banca del Friuli agenzia di S. Giovanni di Casarsa, 60 — Versate da don Virgilio Dolcetti e Pio Topazzini di Prata di Pordenone, 50 — Versate dal Fascio Femminile di San Daniele quale ricavo spettacolo pro dollaro, 1143.50 — Raccolte varie a Maiano, 87.50 — Raccolte varie a Moggio Udinese, 75 — Raccolte varie a Spezza, Colli di Spezza e Colli Sant'Anna, 643.75 — Raccolte varie a Vigonovo del Friuli, 50 — Versate da Paolin G. B. di Muzzana e Saccomani Antonio di Pordenone, 37.50 — Raccolte varie dal Fascio di Pordenone, 853.35 — Raccolte varie a Cervignano, 150.

Totale complessivo: L. 872.844.50 — dollari 294 e un quarto — dollari argento 11 e un quarto — lire sterline oro 1 — franchi oro 10 — corone oro 10 — lire italiane oro 40 — scudi argento 37 — 1 polizza di ex combattente di L. 5000.

Università popolare
I poeti contemporanei

Il prof. F. D. Ragni espose ieri sera i caratteri essenziali dei tre poeti contemporanei: Carducci, Pascoli e D'Annunzio e portò il numeroso pubblico, che affollava la sala, ad una conoscenza meno superficiale dell'arte dei tre poeti leggendo ed illustrando con profonda erudizione alcuni brani delle loro opere.

Il Carducci vedeva nell'antica Roma la perfezione dei tempi, dei costumi e della religione, e perciò egli era indotto a disprezzare i misticismi e le esagerazioni che si commettevano, a suo modo di vedere, durante il Medio Evo; e il cantore della potenza romana si raffigurava anche nel più piccolo comune italiano del suo tempo una forma di vita che preconizzava un ritorno agli antichi costumi.

Il conferenziere non nasconde la sua predilezione per il Pascoli. E' questo un poeta che si può chiamare dell'avvenire, a differenza del Carducci che è il poeta del passato; ebbe una vita travagliata, specialmente per la violenta uccisione del padre, avvenuta quando il poeta si trovava ancora in tenera età; in conseguenza di ciò egli dovette combattere quasi con la miseria. Ma, col suo lavoro egli seppe procurarsi una placida e serena felicità formandosi una seconda famiglia con le due sorelle e specialmente con la sorella che non si sposò e che ora continua a mantenere vivo il ricordo del poeta. Il Pascoli, nelle sue liriche sentimentali, è riuscito mercè questa vita comune a penetrare nell'intimo del cuore femminile. E si gusta col massimo piacere la lettura di due liriche, ma specialmente di «fiore della morte».

Del D'Annunzio non si può dare un giudizio critico completo, perchè ogni poeta ha un'opera che resta immortale e su di essa si può esercitare la critica. Così, per esempio, possiamo conoscere il Boccaccio leggendo il «Decamerone» e il Petrarca leggendo il «Canzoniere», perchè della molteplice produzione di questi due poeti ciò che veramente è restato immortale è ben poco. Il conferenziere ci fa gustare anche due poesie del D'Annunzio fra le più belle. Il poeta è stato accusato di soverchia erudizione mitologica. Il D'Annunzio ebbe la fortuna di cantare e poi vedere attuata la quarta guerra del Risorgimento come l'aveva preconizzata.

Il conferenziere ebbe molteplici applausi durante tutta la sua bella ed erudita sintesi e da ultimo un «eja, eja, alalà» dai numerosi studenti.

L'accompagnamento funebre della salma del cav. Giuseppe Sirch

Come fu già annunciato nel nostro giornale, l'altro giorno si è spento, dopo grave malattia, il cav. Giuseppe Sirk di S. Leonardo (nella vallata di S. Pietro al Natisone), uomo molto conosciuto anche nella nostra città e che si era reso benemerito nel cividalese, ove aveva numerosi affari di pubblica utilità.

Ieri mattina, alle ore 9, seguì il trasporto funebre della salma che riuscì solenne per la quantità delle persone che vi parteciparono.

Quella parte di via Savorgnana (dove abitava l'Estinto) compresa fra l'angolo di via Calzolai e quasi fino a via Rauscedo, era affollata di partecipanti al funebre corteo.

Il carro funebre di prima classe, coperto di corone, col feretro sul quale posava la corona della moglie, era preceduto dalle insegne religiose, dalla rappresentanza delle scuole professionali con bandiera, rappresentanza del Rifugio «Bambino Gesù», Patronato femminile di via Ronchi, da alcune corone portate a mano dai coloni di Latisana, Palazzolo e Biancada e dal clero officiente del Duomo.

Dietro al carro funebre seguiva un folto stuolo di persone della città e della provincia.

Venivano primi i fratelli signori Giovanni ed Angelo, la cognata signora Giuseppina Caucig ed altri congiunti.

Fra gli altri si notavano: prof. cav. barone dott. Enrico Morpurgo in rappresentanza anche del padre senatore barone Elio, trattenuto in Roma dai lavori parlamentari; cav. Zozzoli presidente del Tribunale, cav. Guidorizzi procuratore del Re, on. avv. Biavaschi, avv. Nardini, avv. Feruglio, avv. Brosadola (di Cividale), prof. comm. Musoni preside del R. Liceo Scientifico, avv. Ridomi vicepresidente della Filologica, Del Cont, fratelli Tonini, avv. Zoratti, cav. Giuseppe Conti, cav. dottor Muratori, prof. Marchettano, cav. Nimis, rag. Bruni per la Banca d'Italia, rag. Drussi per il Credito Italiano, cav. dott. Pirona, rag. Piana per la Cassa di Risparmio, nob. Luigi Albini di Cividale, gr. uff. prof. Battistella, ing. Angeli ed altri moltissimi.

Per via Savorgnana e via dei Teatri il funebre corteo proseguì fino al Duomo, ove si fecero solenni esequie con coro ed accompagnamento d'organo.

Finita la funzione religiosa, il carro funebre, seguito da numerosi automobili con i congiunti e gli amici, proseguì direttamente per S. Leonardo, ove la salma del cav. Giuseppe Sirch fu tumulata nella tomba di famiglia.

Alla vedova del compianto Estinto ed ai congiunti vadano le nostre commosse e sentite condoglianze.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri il nome del compianto Luigi Turrin di Tarcento:

Hanno versato lire 10: Sorelle Della Savia — Colutta dott. Antonio — Miotti comm. Giovanni — Biasutti comm. dott. Giuseppe.

Totale L. 250.

Fiore reciso

Ieri mattina, la famiglia del tipografo Renato Zucchini, provetto impressore dello Stabilimento Tipografico Friulano, veniva colpita da una grave sciagura: l'angioletto, di appena cinque mesi, per nome Italia, veniva strappato all'affetto dei suoi genitori.

Al signor Renato Zucchini, alla sua consorte ed ai parenti tutti inviamo, in questo contingente per loro così acerbo, le nostre più sentite condoglianze.

Cade dal tram

Ieri sera fu medicato all'Ospedale lo zoccolaio Agostino Calloni, di anni 42, fu Giacomo abitante in via Faula 25. Presentava varie abrasioni e leggere contusioni in più parti del corpo, guaribili in quattro giorni. Disse di essere caduto dal tram presso Porta Venezia. Può dunque chiamarsi fortunato per essersela cavata con poco.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del compianto Mario Gremese, il signor Carlo Andrea Gallina ha versato L. 50 all'Unione Italiana Ciechi, Sezione delle Tre Venezie con sede in Udine.

Al Rifugio Bambino Gesù:

Per onorare la memoria della signora Maria Biavaschi: perito Bertuzzi offre L. 25.

Alla Cucina Popolare:

Per onorare la memoria della signora Maria Biavaschi: cav. Silvio e Maria Rubbazzer L. 10.

Vita Sindacale
LE ASSEMBLEE GENERALI

La Federazione dei Sindacati comunica:

Entro il mese di gennaio i Sindacati dovranno indire le assemblee generali e procedere alla nomina dei Direttori. Nel contempo dovranno essere rimessi a questa Federazione gli elenchi nominativi dei soci con i contributi per il prelevamento delle tessere e dei distintivi.

I Sindacati comunicheranno per tempo a questa Federazione le date nelle quali avranno luogo le suddette assemblee.

A CIVIDAL

Il nuovo Direttorio Mandamentale

Il giorno 15 dicembre, presso la sede del P. N. F. di Cividale, si sono riuniti i Segretari dei Sindacati per procedere alla nomina del Direttorio Mandamentale.

Dopo una chiara esposizione fatta dal Segretario Mandamentale signor Roberto Susegana, sull'attività sindacale in corso e sui provvedimenti da prendere in rapporto alle nuove disposizioni, sono stati eletti:

Susegana Roberto, segretario mandamentale — Giurrini Edgardo, rappresentante dei Sindacati in seno al P. N. F. — Banchig Marco, pel Sindacato Minatori di Tarcetta — Biasotti Giovanni, pel Sindacato Tannici di Cividale — Comelli Luigi, pel Sindacato Fornai di Cividale — Raccaro Olivo, pel Sindacato Cementieri S. Leo — Pocovaz Bruno, pel Sindacato Minatori San Pietro-Ponteac — Fragiacomo Luciano, pel Sindacato Edili di Cividale — Carpi Giovanni, pel Sindacato Ferrovieri di Cividale-Caporetto — Lavaroni Eugenio, pel Sindacato Impiegati Municipali.

Prima di terminare l'assemblea i convenuti hanno elevato il loro alto ed incondizionato plauso al Segretario Generale signor Alceo Castellani per la sua illuminata e fattiva operosità.

A MANIAGO

Costituzione nuovo Sindacato coltellinai

In seguito all'interessamento del solerte Segretario Mandamentale dei Sindacati fascisti signor rag. Piazza, tutti gli operai della ditta Rodesco Angelo e C. si sono iscritti al Sindacato coltellinai. Pure gli operai della Ditta Pascotto Enrico sono passati ai Sindacati fascisti.

In questa circostanza i nuovi sindacalisti, ai quali inviamo il nostro fraterno saluto, hanno diretto due telegrammi di devozione e disciplina al Segretario Generale dei Sindacati signor Alceo Castellani.

A UDINE

Costituzione del Sindacato operai addetti al Frigorifero

Ieri, nel pomeriggio, il Segretario Generale signor Alceo Castellani si è recato al Frigorifero del Friuli per costituire il Sindacato tra quegli operai.

Ricevuto gentilmente dal Direttore cav. Zavagna, il Segretario Generale ha visitato i magnifici locali della grande industria cittadina, quindi, riuniti gli operai, ha parlato loro sugli scopi del Sindacalismo fascista e sulla necessità che essi hanno di organizzarsi prima di tutto per compiere il loro dovere di lavoratori italiani e per tutelare poi i propri interessi. Si passò poscia alla nomina del Direttorio che risultò così formato: Onorato Centis, segretario — cav. Giovanni Zavagna e Quinto Tioni, membri.

Ai proprietari di Ristoranti, Alb. e Trattorie

La Segreteria Generale dei Sindacati Fascisti invita tutti i proprietari di Ristoranti, Alberghi, Trattorie di assumere solamente personale iscritto regolarmente al Sindacato Lavoratori Albergo, Mensa e Affini e di adibire al servizio di tavoleggianti solamente gli uomini e ciò in conformità agli accordi fissati col contratto di lavoro.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

"La fin del mondo,,

Ieri sera il pubblico che affollava il Sociale ha goduto due ore di un esilarante spettacolo con la rappresentazione nella bizzarria comica in 3 atti di Giocondo Matterelli interpretata in modo impeccabile, dai bravi attori della Compagnia Micheluzzi, i tre atti brillanti imperniati su un semplice intreccio, ma ricchi di situazioni comiche e di felici battute, sono stati seguiti con la più viva attenzione dagli spettatori che hanno applaudito vivamente durante ed alla fine del lavoro.

I più calorosi applausi sono stati tributati al cav. Micheluzzi impersonificante il comico personaggio di Scaffaroto, un invaso dalla mania della fine del mondo, al Baseggio in una tipica macchietta di baritono, al Vidali quale maestro concertatore, alla signora Seglin cantante napoletana, al Zamon come impresario e tutti gli altri insomma, presentatisi in carattere perfetto e formanti un assieme veramente delizioso.

La serata è stata un vero successo per la brava Compagnia.

Questa sera serata d'onore della signora Margherita M. Seglin, l'esimia artista che il pubblico udinese ha avuto modo di applaudire nei vari lavori presentati. Sarà data la commedia in cinque atti: «Guera in tempo de pase», brillantissima produzione di Moser e Schonthan.

Serata che si preannunzia assai divertente.

CINEMA VARIETÀ MODERNO

Il film

Corsa al piacere

va riportando seralmente dei veri successi e si va ognor più acquistando il favore del pubblico per la sua spiccata originalità e per la sua impareggiabile naturalezza. Ultimi giorni di proiezione.

Nel Varietà questa sera debutteranno il famoso baritono FERRARI, l'insuperabile interprete delle migliori opere, e il TRIO [illegible] reduci dall'Excelsior di Trieste, ove han riportato dei strepitosi successi.

Ogni cinque giorni nuovi debutti.

Cinema Teatro Eden

Continua il trionfale successo di

Don Cesare di Bazan

LA GITANA

Questa spettacolosa ricostruzione storica della Spagna del 600 è una vera festa d'arte. L'epoca di Filippo IV saturo di intrighi regali e di delitti di stato, di pervertimento morale e di dissipazioni economiche, passa davanti allo spettatore in una smagliante cornice di verismo.

Il dramma passionale interposto è di una squisitezza tale per sentimento e [illegible] ricordare i tristi e forti amori di «Giulietta e Romeo» e altro che in questo [illegible] l'epilogo è la celebrazione dell'affetto.

POLA NEGRI, questa superba attrice ha vissuto la sua parte di Gitana con singhiozzanti umanità e con intuito perfetto. Degnamente al suo fianco agiscono Antonio Moreno (Don Cesare) e Wallace Beery (Filippo IV) due nomi due rivelazioni.

Immensa la sceneggiatura e la ricchezza dei costumi, certo che siamo concordi nell'affermare che questo capolavoro è uno spettacolo che lascia buon ricordo del suo passaggio. Oggi dalle ore 17 repliche del programma completo con accompagnamento orchestrale fin dallo inizio. Ambiente riscaldato.

Lunedì 21 corrente il dramma della vita e dell'amore «Giovinezza».

Maria Jacobini al Cinema Italia

Com'era prevedibile LA CASA SOTTO LA NEVE ebbe il successo che si meritava. E' un capolavoro di passione, che fa fremere il pubblico e lo soggioga. L'arte profonda di MARIA JACOBINI si manifesta in tutta la sua potenza.

Oggi repliche di questo film meraviglioso con inizio alle ore 17.

In preparazione: «L'accusatore silenzioso», splendido lavoro edito dalla celebre casa «Metro Goldwyn». Edizione 1925-26.

Rassegna Commerciale
[illegible] dei cambi

MILANO, 18 — (per telegrafo).

Francia 91.5750 — Svizzera 479.25 — Londra 120.3125 — America 24.8050 — Berlino (marco oro) 5.9050 — Austria 351 — Romania 11.60 — Belgio 112.50 — Spagna 352.50 — Praga 73.60 — Ungheria 0.0345 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 42.95.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 74.50
Consolidato 5 per cento 94.90
Obbligazioni Tre Venezie 68

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cientini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»